

Pane e cultura. Bistrot del Teatro Out off: versatile ed essenziale

bstrot-2-d989f3e5

Il Teatro Out Off è una delle realtà più consolidate e apprezzate nella scena artistica off milanese. A partire dal 2004, anno del trasloco dalla storica sede di via Dupré a quella attuale di via Mac Mahon, nei locali di un cinema opportunamente ristrutturati, hanno fatto dell'Out Off una delle (ancora poche) sale di Milano dotate di un vero bistrot. "L'apertura, nel foyer di un ristorante in completa autonomia e in un rapporto di scambio e di sinergia con l'attività teatrale, si può leggere come vocazione a unire cibo e arte, vocazione presente fin dalle origini dell'Out Off" si legge sul sito del teatro. [Bsitrot 3](#)

Al Bistrot del Teatro si accede dal foyer. La sala corre parallela a quella teatrale (quest'ultima ha 200 posti) e si sviluppa in lunghezza su due livelli leggermente sfalsati. Lo stile è essenziale ma elegante, moderno, con sedie imbottite nere dal design lineare e tavoli dello stesso colore. Le pareti e il soffitto sono di cemento nudo, in coerenza con un progetto estetico generale del teatro basato su un rigore estetico che mette al centro l'arte, senza distrazioni, e quindi sceglie il neutro grigio come colore prevalente. I due lati lunghi della sala bistrot sono però abbelliti in un caso da vetrine retroilluminate in cui sono esposti i vini, e nell'altro dalle locandine e dalle foto autografate che ricordano le numerose esibizioni musicali svoltesi in questo ambiente. Infatti – e questa è una delle caratteristiche più interessanti di questo spazio – il Bistrot del Teatro è dotato di un palchetto attrezzato per i concerti, connotandosi come un locale di stile vagamente anglosassone, mentre nell'angolo opposto del locale c'è un piccolo banco, che suggerisce l'idea del wine bar. Il Bistrot è comunque un ristorante a pieno titolo, aperto anche a pranzo, quando serve una clientela prevalentemente di lavoratori. Il menù è italiano, con pasta fresca artigianale, vino sfuso, hamburger di puro manzo. A pranzo, per esempio, si può scegliere fra tre primi, tre secondi, quattro dolci e una selezione di taglieri, insalate e hamburger.

Bistrot del Teatro

Via Mac Mahon, 16

Milano

www.teatrooutoff.it

PANE E CULTURA

Una rubrica di Giuliano Pavone

A chi dice che con la cultura non si mangia rispondiamo proponendo settimanalmente un'esperienza che mette in relazione in modo proficuo e innovativo il mondo della cultura e dello spettacolo da un lato e quello del pubblico esercizio dall'altro. Format, eventi, libri e personaggi per cibare il corpo e la mente.

[Pane e cultura. Contadinner: le cene dell'hub rurale" V&Zapp'](#)

[Pane e cultura. Altroquando Roma: cultura trasversale fra libri e birre](#)

[Pane e cultura. Il film In grazia di Dio selezionato per il Giubileo](#)

[Pane e cultura. Scaletta: vent'anni di arte e buona cucina a Milano](#)

[Pane e cultura. Hart Napoli, il risticinema](#)

[Pane e cultura. Upcycle caffè Milano: il bike caffè conviviale](#)

[Pane e cultura. Milano: Porta Ticinese cambia verso in libreria](#)

[Pane e cultura. Skantinato 58: caffè, libreria e biblioteca](#)

[Pane e cultura. Kublai Lucera \(FG\): il cibo è racconto](#)

[Pane e cultura. Adelmo Monachese: "I cuochi tv sono..."](#)

[Pane e cultura. Filippo Venturi, ristoratore e scrittore](#)

[Pane e cultura. Lo chef al cinema assaggia "Il sapore del successo"](#)

[Pane e cultura. Un sommelier fra le nuvole: percorso fra vino e fumetti](#)

[Pane e cultura. Street food: il fenomeno è in libreria](#)

[Pane e cultura. Gogol & Company: libreria fa rima con osteria](#)

